

Oggetti, Vita, Terra

Biografia degli Oggetti e dei Soggetti

Sin dalla notte dei tempi la specie umana ha sempre creato Oggetti (attrezzi, utensili, materie e materiali, meccanismi, ecc.) per facilitare la sua presenza sulla Terra e, dall'alba dell'umano, l'*Homo Faber* ha sempre sviluppato maggiormente questa sua specifica dote sino a portarla al massimo, all'esasperazione e all'uso sempre più sfrenato di oggetti e attrezzi, di materiali e meccanismi che già, nella nostra era moderna, hanno sì portato allo sviluppo delle possibilità umane ma, nello stesso tempo, hanno predisposto gli uomini a essere gli attori principali del grande degrado della nostra Terra.

Terra bistrattata, sfruttata sino al punto da spogiarla dei suoi tanti "beni" naturali come se avessimo creduto, da semplici ignoranti, che dovessero essere infiniti. Ma come sappiamo tutti, nulla è infinito nella Terra, come d'altronde nessuno di noi può ritenere infinita la sua esistenza materiale.

Quindi quel primitivo *Homo Faber*, che mai avrebbe pensato di dare il via a questo rischioso percorso verso la depauperazione della Terra, ci avrebbe certamente invitato a fare qualche riflessione sulla nostra attuale infinita produzione di oggetti e materiali, magari illusoriamente ritenuti utili per la vita umana, ma che hanno portato inesorabilmente al consumo esasperato dei "beni" che ci ha offerto la nostra bellissima Terra.

Questa riflessione vogliamo farla noi della Bimed, sia per stimolare la presa di coscienza sul tema-problema del rapporto intrinseco fra gli Oggetti, la vita umana e la vita stessa della Terra, sia per spiegare al meglio gli indirizzi tematici della *Staffetta creativa di Scrittura Creativa per la cittadinanza e la legalità 2020*.

Infatti i valori stessi della nostra *Staffetta*, non possono non ricollegarsi a questo importante tema-problema della biografia degli Oggetti che, lungo la storia evolutiva della nostra specie, mutano così tanto la vita umana e quella della Terra addirittura in modo sempre più pericoloso.

Ecco quindi di seguito le nostre considerazioni che, in vari indirizzi e forme, potranno incidere e indicare percorsi e strade creative utili sia per la produzione degli incipit da parte degli scrittori sia per l'evoluzione dei capitoli delle tante *Staffette* che si realizzeranno nei vari ordini scolastici:

1. Ogni Oggetto ha una sua autonomia nella forma, nei materiali, nel suo uso primario per il quale è stato costruito. Questa autonomia sarà presente sino al momento in cui si creeranno altri Oggetti in grado di sostituire i primi.
2. Ogni Oggetto trova il suo più reale e profondo senso attraverso il Soggetto umano che lo usa o che comunque lo manipola per lo scopo primario per il quale è nato. Da qui si comprende la stretta relazione fra la biografia degli Oggetti e quella dei Soggetti. Molto spesso gli Oggetti determinano le stesse professioni umane, cioè quei mestieri nei quali uomini e donne si specializzano all'uso di certi Oggetti (strumenti, attrezzi, meccanismi, materiali, ecc.) piuttosto che altri.
3. Ogni Oggetto, a vari livelli d'uso, obbliga il Soggetto umano a una certa quantità e qualità di consumo o stress fisico, energetico, mentale ed emotivo, indirizzando molto spesso il corpo-mente (*mindful body*) a vere e proprie *de-formazioni* che a volte possono giungere a patologie più o meno pericolose. Ecco, uno degli obiettivi delle narrazioni è quello di entrare qui, nella biografia umana e degli Oggetti, nel concetto di *ab-uso*, cioè di un uso esasperato ed esagerato di oggetti (es. gli apparecchi digitali, i mestieri che fanno un uso troppo frequente di Oggetti e tempi di lavoro usuranti, ecc.) All'opposto non va

trascurato il fatto che un valido e cosciente uso di Oggetti può facilitare tanto il lavoro umano quanto il tempo vitale dedicato allo stesso.

4. Ogni Oggetto nella sua realtà materiale richiede inevitabilmente un consumo o più tipologie di consumi che vanno a depauperare sia l'ambiente Terra che l'energia fisica umana. Dunque fare uso di Oggetti comporta un consumo di materie e materiali offerti dalla Terra come pure di materie e materiali scoperti o inventati dall'uomo (elettricità, gas, petrolio, acqua, energia solare, eolica, ecc.) Quindi non può esistere un Oggetto che non faccia uso di una qualsiasi forma di energia o materia naturale o artificiale o anche di un'energia umana fisica e/o mentale che sia.

5. Ogni Oggetto, al termine del suo primario utilizzo, torna all'ambiente naturale e/o artificiale rischiando così di aumentare la produzione di rifiuti che, al contrario, dovrebbero rientrare in un nuovo circolo ri-produttivo economico (trasformazione energetica, ristrutturazione dei materiali, riuso diverso dei materiali, remake, ecc.) Non va trascurato il fatto che anche in musica esistono delle forme di remake di canti, di brani strumentali ecc. che si presentano come prodotti musicali che sfruttano la creatività altrui per entrare in un nuovo circolo ri-creativo (esperienze artistiche che oggi le nuove generazioni chiamano "cover").

6. Ogni Oggetto in disuso è anche e soprattutto in stretta relazione con la biografia comportamentale del singolo Soggetto umano che può manifestarsi in forme più o meno rispettose dei temi ecologico-ambientali e dunque vitali. Ad esempio ci sono tribù che costruiscono *Oggetti sonori* (strumenti musicali ritmici, melodici, armonici e a percussione, ecc.) fatti di soli materiali naturali (pelli d'animali, vari tipi di legno, nervi e ossa di animali, acqua, ecc.) così che possono, in caso di rottura o di terminato utilizzo, abbandonarli nell'ambiente per dar tempo e spazio alla loro naturale decomposizione. Ad esempio molto spesso siamo portati a godere della bellezza delle melodie, delle armonie e dei ritmi delle nostre grandi orchestre, ma molto meno siamo portati a porci queste domande: "Cosa comporta realizzare uno strumento? Quante conoscenze e capacità ci vogliono per costruire uno strumento e per suonarlo? Quanti studi di fisica acustica comporta la costruzione della scala musicale presente nel pianoforte? E, ancora, quale fine hanno fatto gli strumenti musicali non più utilizzati?" A cercare di rispondere a queste ultime domande potrebbe nascere tanto un incipit quanto l'evoluzione di tutta una serie di capitoli per far evolvere lo stesso incipit.

Con queste e tantissime altre considerazioni che potremmo fare, sia lo scrittore che crea l'incipit, sia i vari docenti coinvolti nel lavoro di scrittura della loro classe, potranno decidere di dar vita a uno o più percorsi biografici sugli Oggetti, sui Soggetti e sulla relazione che questi hanno inevitabilmente anche con l'ambiente. Ad esempio tanto gli autori quanto i giovani scrittori dovranno porsi e intrecciare il maggior numero di queste domande:

- Quale Oggetto e quale indirizzo biografico dargli e perché?
- Su quale uso iniziare la biografia dell'Oggetto (es. Il frigorifero che mantiene i cibi freschi o il Frigorifero gettato nel fosso da persone irrispettose della salute del proprio ambiente di vita? Ecc.)
- Oppure fare un biografia dei materiali che hanno trasformato l'Oggetto (es. dal Martello col manico di legno a quello col manico di plastica o di metallo, e perché? Ecc.)

- O sugli usi impropri che l'uomo può fare di un qualsiasi Oggetto (es. La sedia del domatore usata come scudo o il pallone dietro la schiena degli *Harlem globe trotters* o ancora il Frigorifero che fa da barca-salvagente? Ecc.)
- O degli *ab-usi* che attualmente tutti facciamo dei mezzi tecnologici?
- O la biografia della "morte" dell'uso di un determinato Oggetto (es. Il vecchio grammofono che non suona più perché è diventato ora un Oggetto d'antiquariato o la "morte" della penna a piuma d'oca o di un orologio con le lancette? Ecc.)

Addirittura, per aprire la strada a questa scrittura creativa, si potrebbe prendere in prestito il concetto che Gianni Rodari, nella sua *Grammatica della fantasia* (1973), indica come "Binomio Fantastico", nel quale due nomi o situazioni si abbinano proprio perché trattano temi o situazioni molto lontane o comunque in chiara opposizione: es "frigorifero caldo" (un frigorifero abbandonato da persone maleducate e irrispettose dell'Ambiente su una spiaggia assolata), "vernice invisibile" (invenzione ecologica per evitare tutte quelle azioni d'imbrattamento fatte da *writer* irrispettosi dei monumenti o dei luoghi pubblici) e tanti altri binomi...

Tutti questi possibili indirizzi biografici sugli Oggetti dovranno essere collegati alla biografia di una persona o di un gruppo o dell'intera specie umana. E ancora al bene e al male che ogni Oggetto può arrecare alla Terra, anche e soprattutto per colpa dei Soggetti umani che forse hanno preteso troppo da questo pianeta che ci ospita ormai da millenni.

Nel primo capitolo della Genesi, una volta creato l'uomo, al passo 28 si afferma: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra".

Forse la nostra cultura occidentale ha preso troppo alla lettera quel **soggiogatela** e quel **dominate**...

Secondo noi della Bimed è giunto il momento che questa mentalità autodistruttrice muti completamente rotta. E attraverso la creazione "intrecciata" di queste diverse narrazioni biografiche sugli Oggetti, sui Soggetti e sulla vita della Terra, crediamo che i nostri giovani possano scoprire o riscoprire il bene e il male degli Oggetti e dei Soggetti umani, nella speranza che anche attraverso la *Staffetta di scrittura creativa* si possa aumentare il valore ancor più profondo dei concetti di cittadinanza e di legalità, concetti mirati a relativizzare l'uomo per renderlo una delle tante forme di vita presenti in questa Terra e che, di conseguenza, la nostra Terra, come massa energetica vitale e ricca di esistenze diverse, possa tornare a ricevere quel grande rispetto che merita.

Solo così cittadinanza e legalità troveranno il loro vero significato quando la Vita di tutte le diverse forme d'esistenza avranno il loro giusto spazio, senza per questo doverle soggiogare o dominarle nella pretesa illusoria di una superba grandezza umana.

